

La 'medicina' di Draghi



(Servizio a pagina 3)

Si spera che l'arresto del calabrese faccia luce sulle elezioni del 2008 in Venezuela

Miccichè, Porta (Pd): "Chiarimenti sui brogli"

Il deputato si augura che l'extradizione del faccendiere avvenga rapidamente. L'ex presidente della Commissione Antimafia: "Perché la Procura di Roma insabbia l'inchiesta sui brogli?"

CARACAS - Extradizione subito. E un definitivo chiarimento sui brogli avvenuti nel 2008 in America latina, in occasione delle elezioni politiche da cui uscì vittorioso il Pdl di Berlusconi. A chiederlo è il deputato Fabio Porta (Pd) dopo l'arresto a Caracas di Aldo Micciché, faccendiere della 'ndrangheta e uomo di fiducia di Marcello Dell'Utri, raggiunto giovedì da un mandato di cattura per associazione mafiosa ed ora agli arresti domiciliari. - È un segnale positivo in direzione di una rapida conclusione dei diversi filoni di inchiesta che riguardano le interferenze della delinquenza organizzata sul voto all'estero - dichiara Porta -. Troppe volte, in questi anni, abbiamo avuto notizie giornalistiche e conferme giudiziarie relativamente alla presenza di faccendieri e affaristi che hanno utilizzato in maniera impropria e illegale la presenza delle nostre collettività all'estero, tentando addirittura di infiltrarsi negli apparati dello Stato. Dal canto suo, l'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione pone un quesito. - Bisogna capire il perché la Procura di Roma, in questi anni, ha insabbiato l'inchiesta visto che dalle intercettazioni è emerso che, nel 2008, Micciché raccontava a Dell'Utri, che approvò entusiasta, i brogli elettorali e la distruzione delle schede. Intanto, in Venezuela, ci si continua a chiedere chi ha aiutato il faccendiere Calabrese ad intercettare, sottrarre dal Consolato e bruciare i voti degli italiani all'estero. Insomma, chi sono i "responsabili delle votazioni" che si tappavano gli occhi?

(Servizio a pagina 9)

NON TEME UNA "TEMPESTA D'AGOSTO"

Monti: "Gli italiani hanno già fatto sacrifici"



(Servizio a pagina 6)

ALLEANZE

Di Pietro: "Sel e M5s per l'asse Non Allineati"

ROMA - Antonio Di Pietro come Fidel Castro? Con le dovute proporzioni almeno così sembrerebbe vista l'idea lanciata ieri di dar vita ad un "asse dei non allineati": un 'blocco' di partiti - cioè - da presentare alle prossime elezioni Politiche per rompere l'egemonia di Pd e Pdl sulla legge elettorale.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

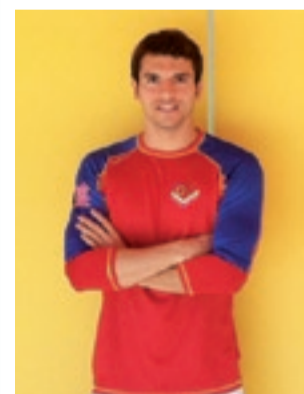


Non è aumento

CARACAS - Lo ha spiegato la Banca Centrale del Venezuela attraverso un comunicato. Il "Convenio Bancario N.20" è uno strumento finanziario che permetterà di rafforzare la tendenza alla crescita dell'economia del paese. Quindi non rappresenta, come si è speculato con insistenza in alcuni ambienti, un'apertura al ferreo controllo dei cambi. Il "Convenio Cambiario N.20", stando alla BCV, permetterebbe ai venezuelani, e alle ditte presenti nel Paese, di avere conti in moneta straniera (euro o dollari). Ciò, nella strategia disegnata dalla BCV, dovrebbe contribuire a dare un nuovo impulso all'economia. Si stima che la crescita del Pil, quest'anno, dovrebbe essere del 5 per cento circa.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Alesi pronto a stupire Londra

CONFINDUSTRIA

"Nessuna ripresa nel 2012"

(A pagina 7)

PIRATI

5 pescherecci sequestrati in Egitto

(A pagina 10)

RIF: J-30929672-8

Il Bottegone di casa nostra

Comercial Impornac, C.A.

Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes, Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso. Aperto anche la domenica fino all'1 del pomeriggio. I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41



Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 27 luglio 2012

Nei Giochi "Fedeciv-Valencia - 2012-07-26"

Risalta l'unione dei Centri Italo-Venezuelani



CARACAS.- Eccellente successo, quello riportato dai XV Giochi Nazionali "Interclubes Italo- Venezolanos" avvenuti presso il "Centro Italo - Venezolano" di Valencia, che ha annotato il gran Titolo di "Campione della Competenza Agonistica", mentre il nostro Centro Italiano Venezolano di Caracas e la Casa d'Italia di Maracay hanno ottenuto il "Secondo Posto" in un "Empate Tecnico". Valencia, quindi, dal 20 al 23 luglio ho riunito venti Clubs italo-venezuelani esistenti

in tutto il Venezuela in diciannove discipline sportive e due esibizioni per atleti con "discapacidad" nelle gare di "Natacion" e "Bocce".... Una esperienza unica che ha avuto luogo appunto questa prima volta nella storia dei nostri consueti Giochi. Il Centro Italiano Venezolano di Valencia ha ottenuto il titolo di Campione della Competizione con 277 punti, mentre il C.I.V. di Caracas e la Casa d'Italia di Maracay, hanno ottenuto il secondo posto in un pareggio tecnico con cento-

trentaquattro punti (134). Al quarto posto, il Centro Italiano-Venezolano di Guayana, mentre che il quinto se l'è aggiudicato il Centro Sociale Italo-Venezolano di Merida. L'importante Gara sportiva, si realizza ogni 2 anni ed è organizzata dalla "Federacion Deportiva de Clubes Italo-Venezolano" (FEDECIV) Nell'ambito della conclusione dei Giochi, Franco Franccone, Presidente del Centro Italo-Venezuelano di Valencia, Istituzione anfitrione

dei Giochi, ha consegnato lo Stendardo di Fedeciv a Pietro Caschetta, Presidente del nostro Centro Italiano Venezolano di Caracas, che sarà Sede dei prossimi "XVI Juegos Fedeciv 2014". Il nostro simpatico Presidente, ha espresso sincere felicitazioni al Club ospitante nei Giochi di quest'anno, affermando che sin da adesso s'inizieranno i preparativi nel nostro Centro, per ospitare l'atteso "Fedeciv 2014". Accompagnavano Pietro Caschetta, la sua simpatica gentile compagna: Liliana Pacifico, Presidentessa del Comitato Dame del Centro Italiano Venezolano di

Caracas, con Gianni Mucci, Miriam Achurra e Alberto Cani. Il nostro Presidente, ha voluto e saputo affiancare con orgoglio, nei successi sportivi, la nostra Delegazione. Ed ecco i trionfi del "Centro Italiano-Venezolano di Caracas": "Pool Italiano": Primo posto. Atleta: Vincenzo Galotta "Futbol Sub 18" e "Super Veterano": Primo posto. "Maratòn" "Categoria Master C. Femenino": Secondo posto. Atleta: Rosalba Chiari "Maratòn" "Infantil Femenino y Masculino": Secondo posto. "Natacion" "Categoria Ju-

venil Maxima": Primo posto per gli uomini e Secondo posto per le donne "Natacion" "Categoria Master Femenino": Primo posto. "Voleibol Femenino": Secondo posto. "Voleibol Masculino": Terzo posto. "Dominò": Terzo posto. "Bowling" . Terzo posto. Nuoto "Sincronizado": Terzo posto. "Tenis Juvenil Femenino": Terzo posto. "Tenis Veteranos": Terzo posto. Sincere felicitazioni, alla nostra brillante Delegazione che si è fatta davvero onore!



Noticiv: il nostro Gazzettino



Il Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, invita alle iscrizioni del "Plan Vacacional - CIV 2012", da martedì a domenica, dalle ore 15,00 alle ore 19,00 presso lo stand del Comitato Dame (Lobby - Edificio Sede). Il Piano include piccoli dai tre (3) ai sei (6) anni: inizia il prossimo 30 Luglio e conclude il 31 Agosto. Le iscrizioni sono aperte fino al 29 Luglio

Vi Aspettiamo per Divertirci Assieme!!!!

La Giunta Direttiva e la Commissione di Teatro del Centro Italiano Venezolano, invitano tutti i Soci alla presentazione dell'Opera "Cuestion de Principios" del "Centro Catalan", vincitrice del XX Festival di Teatro Interclubes. Sabato 28 luglio c.a. Alle ore 20,00 presso il Salone Italia. Valore del biglietto d'entrata: Bs.20

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

de martes a sabado y encontraras todos los numeros publicados y las paginas precedentes de "La Voce del Centro Italiano Venezolano.

MERCATI

Nove mesi
di sfide spesso vinte



ROMA - Nove mesi vissuti nel pieno della crisi, con il ruolo di pompieri dei mercati che gli calza sempre più a pennello. Il presidente della Bce, Mario Draghi, sin dal giorno del suo insediamento nei piani alti dell'Eurotower, con le sue parole o le azioni sui tassi, ha spesso spento l'entusiasmo degli speculatori e gli incendi che divampavano sui mercati. Ecco alcune delle tappe cruciali dell'ancora breve mandato di Draghi alla Bce, con le conseguenti reazioni dei mercati.

- 1 NOVEMBRE: Draghi si insedia alla Bce ma parte male, le borse europee bruciano quasi 220 miliardi e Milano chiude a -6,8% e lo spread sfonda quota 455

- 3 NOVEMBRE: è il vero debutto. A sorpresa taglia i tassi di mezzo punto e le borse volano: Milano +3,2% e lo spread chiude sotto 430.

- 15 DICEMBRE: dopo aver facilitato i prestiti alle banche, Draghi annuncia "abbiamo un piano per rafforzare" gli istituti. Milano chiude a +1,37% e lo spread scende a 462 dai picchi dei giorni precedenti.

- 19 GENNAIO: "l'euro uscirà più forte dalla crisi", promette il numero uno della Bce e Milano chiude a +2,4%, lo spread scende a 450 punti dai 462 d'apertura.

- 25 APRILE: in mezzo ai crescenti richiami all'Austerità emerge il richiamo di Draghi. "Quello che maggiormente serve è un patto per la crescita". Milano a +2,9%, spread sotto 390.

- 15 GIUGNO: l'Eurotower non farà mancare la liquidità al mercato, annuncia, e Milano chiude a +2,34%, spread a 446 dopo essere volato a 460 in apertura.

- 5 LUGLIO: non mancano i rovesci neppure per 'SuperMario'. Nel giorno in cui i tassi scendono nell'Eurozona sotto l'1% per la prima volta, Draghi parla di "elevata incertezza". E Milano va giù, -2% con lo spread che risale a 460.

- 26 LUGLIO: sono di ieri le parole con cui Draghi spegne l'incendio che durava da giorni sui mercati. La Bce farà di tutto ("whatever it takes to preserve euro") e i listini, fino ad allora incerti, volano: Milano balza del 5% e lo spread crolla di 50 punti in pochi minuti, sotto quota 470.

Il presidente della Bce ha assicurato che "l'area euro è più forte di quanto non le venga riconosciuto" ed "è impensabile immaginare che un Paese possa uscire dall'eurozona"

Mercati, ossigeno da Draghi: "Pronti a tutto per l'euro"

LONDRA - Se i mercati avevano bisogno di una boccata d'ossigeno, di una ventata di fiducia, ecco qua il messaggio 'forte e chiaro' arrivato dalla Lancaster House di Londra, dal presidente della Bce, Mario Draghi. Poche parole ma più incisive di un'iniezione di liquidità della Bce ("Siamo pronti a tutto per salvare l'euro, e credetemi sarà sufficiente") che sono riuscite nel miracolo di rafforzare i mercati e depotenziare lo spread, sceso sotto i 500 punti nel giro di 10 minuti dai 520 dell'apertura, per chiudere sotto i 475 punti.

Immediata anche la risposta delle Borse, con Milano che oscillava sulla parità e balza poco dopo ad un +2% per continuare al rialzo fino a chiudere a +5,6%, superata solo dal +6% di Madrid e ben sopra i rialzi del 4% di Parigi, del 2,7% di Francoforte e dell'1,4% di Londra. Sarà stato lo 'spirito' olimpico che aleggia sulla capitale britannica a poco più di 24 ore dall'inaugurazione dei Giochi o forse la necessità di mandare segnali alla speculazione galoppante degli ultimi giorni, tant'è che il presidente della Bce è riuscito nell'intento.

Ospite del premier britannico David Cameron, il numero uno dell'Eurotower ha ricordato "i progressi straordinari compiuti dall'area euro negli ultimi sei mesi", un periodo turbolento

Lagarde: "Il pericolo è il déficit Usa"

LONDRA - Christine Lagarde non ha dubbi. Il pericolo principale, il vero pericolo, è il déficit Usa. Ma ha anche commentato.

- In USA non ci sono 17 governi e 17 corti supreme, quindi dovrebbe essere più facile gestire questo problema.

Il numero uno dell'FMI ha poi indicato nei "prezzi del petrolio" un altro rischio alla crescita mondiale. Riguardo all'euro, Lagarde ha affermato che Mario Draghi "ha già detto abbastanza". Riferendosi poi alla crisi europea, ha affermato:

- Se avessi la bacchetta magica farei in modo che l'Europa creasse più Europa. Il Summit di giugno - ha concluso - deve essere primo passo verso una confederazione degli stati uniti.



che ha messo a dura prova la tenuta del sistema che ora - è il massaggio che parte da Londra all'indirizzo di Bruxelles e dei Paesi big dell'eurozona - deve marciare più forte ma soprattutto "più unito".

- L'euro è irreversibile e la Bce è pronta a fare tutto il necessario per salvare la moneta unica - il preambolo di Draghi, che ha ripetuto ancora una volta come "l'area euro è più forte di quanto non le venga riconosciuto" ed

"è impensabile immaginare che un Paese possa uscire dall'eurozona" (gli farà eco il presidente della Commissione Ue, José Barroso, sottolineando che la Grecia "è e resterà membro Eurozona").

- I firewall (lo scudo anti-spread) - ha aggiunto - sono pronti a funzionare meglio che in passato. Quindi ha affermato che "è necessario uscire dalla frammentazione finanziaria", arrivare ad una vera unione bancaria, finan-

ziaria e fiscale, anche perché - ha lamentato Draghi - "il mercato interbancario tra i vari Paesi non sta funzionando al meglio". Il problema di fondo, però, resta sempre il solito:

- Negli ultimi 10 anni, sia a livello nazionale che europeo, i governi non hanno fatto nulla. Apprendo i lavori della conferenza, blindatissima, anche in qualità di padrone di casa, il premier britannico David Cameron, si era mostrato altrettanto fiducioso nello scacciare i fantasmi della crisi:

- Dal suo scoppio il mondo è cresciuto del 20%. Ma non l'Europa. I paesi europei che ce la faranno saranno quelli che prenderanno scelte difficili per tenere sotto controllo il debito.

E se l'Ue fa sapere di non aver ricevuto ancora alcuna richiesta per il ricorso allo scudo anti-spread, e lo stesso Barroso sottolinea la volontà di "fare di tutto per la stabilità dell'eurozona", è il direttore del Fmi, Christine Lagarde, a spostare l'attenzione su un altro fronte: ora, spiega, il primo rischio per l'economia mondiale è la doppietta deficit-debito degli Stati Uniti. Anche se, ammette, vorrebbe tanto avere la bacchetta per creare "una confederazione degli Stati Uniti d'Europa", da molti vista come l'unica vera soluzione per porre fine alla speculazione.

GRECIA

Barroso ad Atene: "Resti in Europa ma basta ritardi"

ROMA - La Grecia, che fa parte della famiglia europea, resterà nell'euro, ma il governo di Atene deve smetterla immediatamente con i ritardi nell'attuazione degli impegni presi per il risanamento. Parole dure e senza ambiguità, quelle del presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso, ma anche un monito ad Atene, per evitare che 'Ifigenia' venga sacrificata, questa volta sull'altare dell'austerità.

Volato ad Atene dove mancava da circa tre anni, Barroso lo spiega senza mezzi termini al premier greco Antonis Samaras, poche ore dopo le parole di Mario Draghi che hanno risollevato i mercati, fatto volare le borse e abbassato la febbre degli spread. Il premier greco tenta di rassicurare Barroso, ma "le parole non sono sufficienti, i fatti sono più importanti", gli ribatte il presidente della Commissione europea. Dei nuovi tagli prospettati nel 2013 e nel 2014, si conosce al momento soltanto l'ammontare di 11,7 miliardi di euro, 'suggerito' al governo di Atene dalla cosiddetta troika formata dalla Bce, la Commissione Ue e il Fondo Monetario Internazionale. Per il resto, i tre leader della coalizione al governo in Grecia continuano a litigare e si rivedranno lunedì, mentre il numero uno del Pasok Evangelos Venizelos scomoda addirittura Euripide per criticare quei paesi europei, soprattutto del nord, che vorrebbero la Grecia fuori dall'Eurozona.

Il corpulento leader socialista cita la fragile Ifigenia, trasformata in cerbiatta da Artemide, per salvarla dal sacrificio richiesto per far spirare di nuovo i venti che devono portare le navi verso Troia. L'ex ministro delle Finanze critica quei paesi convinti che "la Grecia debba essere sacrificata come Ifigenia, la figlia di Agamennone, perché un vento favorevole torni a soffiare sulle vele dell'area dell'euro".

Secondo l'ex ministro, "il sacrificio di Ifigenia sarebbe un suicidio per l'eurozona", e quelli che lo auspicano "hanno davvero torto". Che le discussioni tra i tre (oltre a Samaras e Venizelos il leader della sinistra democratica Fotis Kouvelis) non abbiano ancora dato i risultati auspicati, lo conferma il portavoce del governo Simos Kedikoglou, che parla di riunione "costruttiva", perché "tutti vogliono dare il proprio contributo per raggiungere gli obiettivi fiscali, e tutti in questo negoziato sono alla ricerca di alternative per fare in modo che ciò venga raggiunto con giustizia sociale e senza peggiorare la recessione". Che non ci siamo ancora, lo confermano ovviamente le parole di Barroso. Il presidente rimane convinto che "la Grecia può farcela, e la Grecia e l'Unione Europea ce la faranno", ma entrambe le parti devono "onorare" i rispettivi "impegni". Il futuro del Paese, aggiunge Barroso, "è dentro l'eurozona e di restare nell'eurozona", perché



questo costituisce "la migliore opportunità per evitare che le difficoltà pesino sulle spalle di chi si trova in una posizione più vulnerabile". "I popoli europei hanno mostrato un senso di solidarietà senza precedenti" nei confronti della Grecia e la Commissione Ue "è al suo fianco", conclude il presidente dell'Esecutivo comunitario: ora spetta ora ad Atene fare la sua parte

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

CANDIDATO

Chávez visitará todos los estados que pueda durante la campaña

CARACAS- Durante una caravana en la avenida Intercomunal de El Valle, el candidato presidencial, Hugo Chávez, aseguró este jueves que va a visitar un gran número de pueblos y ciudades durante su campaña, porque "me encanta ese contacto, me alimenta mucho, me da mucha vida".

CANCILLER

Maduro: "Venezuela denunciará a la CIDH en las próximas horas"

CARACAS- El canciller de la República Nicolás Maduro informó este jueves que Venezuela entregará "en las próximas horas" la denuncia oficial contra la Convención Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), a la que acusa de tomar decisiones "aberrantes" en contra el país.

CANDIDATO

Capriles negó que haya aumentado producción de alimentos

GUÁRICO- El candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, de gira por el estado Guárico negó que haya aumentado la producción de alimentos en la región llanera. "No es cierto que ha aumentado la producción de alimentos en estas tierras, ha caído, hoy nuestros productores y campesinos tienen menos que antes".

Tibisay Lucena, dijo que el centro de datos "tiene tecnología de punta de todo el mundo pero fue hecho en casa preservando la soberanía"

CNE inauguró nueva Sala de Data Center

El Consejo Nacional Electoral (CNE) presentó este jueves la nueva Sala de Data Center, un área de respaldo de data, además de las existentes en Plaza Caracas y en la Universidad Bolivariana de Venezuela (UBV).

La directora del CNE, Tibisay Lucena afirmó que sin el apoyo de Cantv, Corpoelec, el Seniat y el Ministerio de Transporte Acuático, la presentación de este nuevo Data Center no sería posible.

"Este poder electoral tiene al menos 10 años con planificación y ejecución sostenida para lograr lo que está en la Constitución Nacional Bolivariana de Venezuela, un poder público nuevo", dijo.

Lucena indicó que el Poder Electoral ha alcanzado altos niveles de calidad y reconocimiento internacional, mediante un crecimiento sostenido. "En este poder electoral no improvisamos, hemos logrado desde 2006 para acá hacer una reorganización y aún nos falta, pero seguimos trabajando", dijo.

Asimismo, aseguró que este nuevo Data Center ha sido planificado y que formó parte de un proyecto "que se investigó en casa, y se desarrolló en casa". Aunque reconoció que contó con la asesoría de otros países.

Lucena: "Garantía para los procesos electorales"



CARACAS- La presidenta del ente comicial, Tibisay Lucena acotó que con este nuevo Data center se mejorarán los estándares de seguridad en las telecomunicaciones. Además, permitirá mantener la comunicación con todos los centros de datos que hay en el país.

"Es un sistema más seguro, más robusto y más moderno para el 7 de octubre, que implica una nueva garantía para los procesos electorales", afirmó Lucena.

Por último, indicó que el Data Center podrá crecer en la medida que el panorama electoral crezca. "Tiene tecnología de punta de todo el mundo pero fue hecho en casa preservando la soberanía".

POLÍTICA

Zambrano: "Retiro de la CIDH imposibilitaría ingreso de Venezuela al Mercosur"

El secretario general de la Comisión de Asuntos Internacionales del partido Un Nuevo Tiempo, Timoteo Zambrano, alertó que el retiro de Venezuela de la Corte Interamericana de los Derechos Humanos obstaculizará el ingreso del país al Mercosur y su permanencia en cualquier otro organismo de integración internacional.

El diputado explicó que uno de los requisitos fundamentales para solicitar el ingreso al mencionado mecanismo de integración económica, es haber firmado el Protocolo de Ushuaia, el cual a su vez obliga al cumplimiento de la Carta de la OEA.

"Al salirnos de la CDHI sencillamente no estamos cumpliendo con la Carta Democrática de la OEA", explicó el dirigente de UNT.

"Obviamente que la actitud del gobierno de Hugo Chávez tiene que despertar una reflexión importante en los cuatro países que conforman el Mercosur, porque de en-

trada Venezuela está violando flagrante y abiertamente una de las normas más importantes para pertenecer a esa organización".

Según Zambrano, la misma situación se presenta con la Unión de Naciones Suramericanas y la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños.

"Si llegamos a retirarnos de la CDHI estaríamos incumpliendo la cláusula democrática de Unasur; y también la de la Celac. Así las cosas, qué podríamos construir con el resto de los países de América Latina y el Caribe si uno de los puntos fundamentales en la región es respetar estas cláusulas democráticas", subrayó el dirigente de UNT.

Para el diputado al Parlatino, con esta decisión se le cierran las puertas a Venezuela en el continente. "Nos colocamos de espaldas a los procesos de integración que hay en la región. No podemos pretender que vamos a integrarnos sin avanzar en el fortalecimiento de nuestra estructura de protección de los Derechos Humanos".

AN

Aprobó decisión del Gobierno de retirarse del Ciadi

CARACAS- Los diputados a la Asamblea Nacional aprobaron un proyecto de acuerdo en respaldo a la decisión del Gobierno de Venezuela de retirarse del Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (Ciadi).

El acuerdo presentado por el diputado José Ávila (Psuv) reza que la decisión de retiro se sostiene en los principios de la soberanía nacional y la autodeterminación de los pueblos y en el rechazo a este órgano que pretende convertirse en una instancia supraconstitucional e injerencista. Ávila señaló que las empresas transnacionales son las que inician las querrelas en contra de los Estados y estos quedan en indefensión. Destacó que de 234 acciones, 232 han sido decididas en favor de las empresas transnacionales.

"Ha sido sistemática y sostenida la política del Gobierno Nacional para liberarnos no solo nosotros, porque no somos egoístas, sino inspirar a otros pueblos a liberarse de cualquier mecanismo de opresión", expresó.

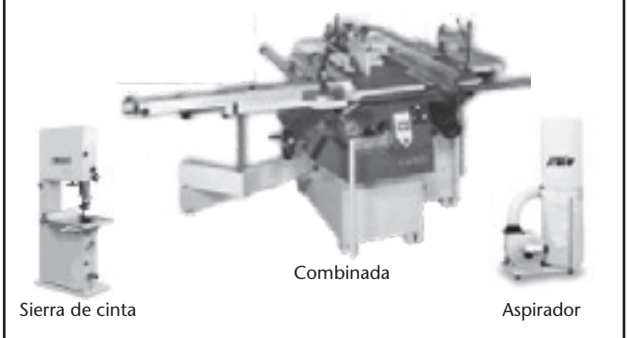
El diputado William Dávila (AD) cuestionó la salida de Venezuela del organismo de arbitraje. "¿Cuál es el mecanismo sustitutivo para salirnos del arbitraje internacional? ¿Estamos en capacidad para establecer un mecanismo de arbitraje a nivel de la Celac, la Unasur y ahora el Mercosur?", preguntó.



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

BREVES

Anuncian lanzamiento de tarjeta unitaria en Caracas para apoyar a Capriles

El diputado a las Asamblea Nacional y dirigente de Alianza al Bravo Pueblo (ABP) Richard Blanco anunció que al menos 16 partidos políticos en Caracas acordaron la unidad para lograr que el candidato Henrique Capriles Radonski llegue a la Presidencia de la República. Blanco presentó la tarjeta unitaria y dijo que las fuerzas políticas de la capital, los jóvenes, los trabajadores y las amas de casa decidieron fundir sus colores en el amarillo, el azul y el rojo. Expresó que a un día de cumplirse los 445 años de Caracas, traía un mensaje de fe, esperanza y una buena noticia: la tarjeta unitaria para Caracas.

Desde la sede de la Causa R en San Agustín también tomó la palabra Antonio Ecarri, representante de Proyecto Venezuela, quien manifestó que este jueves se instalaba la coordinación de una tarjeta unitaria en la capital del país.

Ecarri anunció que el próximo sábado, a las 10 am, en Colegio de Ingenieros se presentarán los dirigentes de los distintos partidos políticos para presentar la tarjeta unitaria.

Seguidores de Capriles agreden a equipo de VTV

GUÁRICO- El equipo de prensa de Venezolana de Televisión (VTV) que labora en el estado Guárico, resultó agredido este jueves en horas de la mañana mientras realizaba la cobertura periodística de un acto proselitista de la oposición. "Fuimos agredidos por seguidores de Enrique Capriles Radonski al momento de querer dar cobertura al recorrido, es el tercer equipo que dañan los seguidores de este candidato", destacó la corresponsal Geovanina Guillen.

"Nueva agresión contra equipo de VTV mientras cubría campaña opositora en Guárico. Periodistas golpeados y cámara destruida", informó el ministro de Comunicación e Información y presidente de dicha planta, Andrés Izarra.

Entregan 1.375 viviendas en tres estados del país

Como parte de la Misión Vivienda Venezuela, el gobierno nacional entregó ayer 1.375 viviendas, en los estados Bolívar, Guárico y Lara.

En el estado Bolívar se otorgarán 900 viviendas en 11 municipios; en Lara 375 unidades habitacionales y las 100 restantes en Guárico. Para este jueves también está previsto que el Ejecutivo Nacional inspeccione los avances de las 36 nuevas viviendas que construye el Consejo Comunal Urbanización Bello Campo, como parte del Proyecto de Transformación Integral del Hábitat (TIH).

Armando León reiteró que con la decisión de permitir cuentas en divisas en entidades financieras nacionales "no se está aumentando el límite" para la obtención de divisas

BCV: Convenio cambiario busca reforzar crecimiento económico

CARACAS- El Banco Central de Venezuela destaca que el convenio cambiario número 20 que autoriza a personas naturales y empresas residenciadas en el país el mantenimiento de cuentas en divisas, representa uno de los elementos para reforzar el crecimiento que ha registrado la economía venezolana en los últimos seis trimestres, y que se espera culmine el año por encima del 5%.

El convenio también permite mantener estas cuentas a personas jurídicas no domiciliadas en la República que participan en los proyectos de inversión pública estratégicos que lleva adelante el Gobierno Nacional, con lo cual se busca fortalecer las transacciones y el intercambio con los países socios, en especial desde mecanismos de integración como la Alternativa Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba); la Unión Surame-

León: "Intereses que devengarán son muy pequeños"



CARACAS- El director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León Rojas, al referirse a las condiciones de uso y rendimiento de las cuentas en divisas, indicó que los intereses que devengarán "son muy pequeños". Sobre la fuga de capitales que ha caracterizado a la economía venezolana en los últimos años, León destacó que es necesario "fortalecer las instituciones públicas y privadas del sector económico nacional".

elaborando la adecuación de los sistemas operativos y las normas de funcionamiento correspondientes. Este convenio autoriza a los bancos universales a recibir depósitos en moneda extranjera en cuentas a las vista o a término.

"Estos depósitos se podrán movilizar mediante retiros totales o parciales en moneda de curso legal en el país, al tipo de cambio vigente, o mediante transferencia o cheque del banco depositario girado contra sus corresponsales en el exterior, así como mediante instrucciones de débito para pagos de gastos de consumo y retiros efectuados con tarjetas en el exterior", señala el comunicado.

Otro de los objetivos de la medida es facilitar los procesos de inversión de empresas extranjeras en el país así como agilizar las transacciones con divisas que se necesiten para comprar bienes de capital, como maquinarias y equipos, así como la participación de la banca en el apalancamiento de proyectos productivos en el país.

ricana de Naciones (Unasur) y el Mercado Común del Sur (Mercosur).

Así lo explica un comunicado publicado este jue-

ves en la prensa nacional por el BCV donde se indica que actualmente las autoridades monetarias del país se encuentran

MIJ

Entregan a la Daex 1.487 armas incautadas

ANZOÁTEGUI- El viceministro de seguridad ciudadana Néstor Reverol, hizo este jueves entrega de 1.487 armas de fuego incautadas por los distintos organismos de seguridad en lo que va de año, a la Dirección de Armas y Explosivos (DAEX) en el Complejo Deportivo Simón Bolívar, estado Anzoátegui.

El Viceministro Reverol, señaló que todos los organismos de seguridad de Estado, han venido implementado diferentes proyectos para lograr importantes avances en los operativos de incautación de armas de fuego en todo el territorio nacional. Durante la entrega de las armas de fuego, el General Reverol informó que el Gobierno Nacional Bolivariano continuará con el Plan Nacional de Retención de Armas de Fuego y con el cumplimiento de la cadena de custodia de las mismas.

"Hemos desarrollado un conjunto de acciones programáticas y medidas especiales, basados en planes de control, regulación



legal para el desarme, así como el Plan Nacional de Registro y Marcateje de Municiones y el Programa Nacional de Protocolo y Formación Policial en materia de armas", señaló Reverol. También dio a conocer que "la Comisión Presidencial continúa con los seguimientos del Control de Armas, Municiones y Desarme a través del Viceministerio del Sistema Integrado de Policía, a fin de establecer todas las medidas de control que tienen que ver con estas políticas de preven-

ción y el proceso de destrucción de las armas de fuego", dijo el General.

Para finalizar, el Viceministro Reverol, resaltó que el lunes 30 de julio, se estarán desplegando 184 mil 160 funcionarios de los diferente organismos de seguridad del estado, a través del dispositivo "Vacaciones Seguras 2012", con la finalidad de garantizar la paz y tranquilidad de las 17 mil familias venezolanas que pretenden desplazarse por todo el territorio nacional.

Per acquistare il libro vai in una delle seguenti librerie on-line



Www.ibs.it

Www.amazon.it

Www.deastore.it

Www.bol.it

Www.unilibro.it

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

Il premier applaude a Draghi e rassicura gli italiani "che hanno già dato tanto":
"A breve una nuova agenda di impegni ma nessuna manovra aggiuntiva"

Monti: "Lascio una volta concluso il mio lavoro"

ROMA - Sollevato dalle parole di Mario Draghi, che hanno fatto schizzare le Borse e sprofondare lo spread, e determinato a proseguire nell'azione del governo. Mario Monti, nel giorno in cui la Bce scende in campo a difesa della stabilità dell'euro, rassicura gli italiani sul fatto che non intende chiedere altri sacrifici. E dopo aver incontrato Pier Ferdinando Casini invita i partiti a trovare un'intesa per una nuova legge elettorale.

Il presidente del Consiglio, ovviamente, plaude alla parole dell'"euro-governatore". E' lecito supporre - anche se ovviamente a palazzo Chigi nessuno lo conferma - che fosse stato informato dell'imminente annuncio. Ad ogni modo, la soddisfazione del Professore è doppia, perchè oltre a ridare ossigeno all'Italia, il crollo dello spread conferma quanto va ripetendo da giorni: e cioè che la causa non è in Italia, ma nel contagio europeo. Inoltre, è perfettamente consapevole che al di là dei benefici immediati dietro le parole di Draghi si nasconde una verità ben più importante: la Germania, volente

Maroni: "Pdl sostiene Monti. Noi correremo da soli"

MARINA DI RAVENNA - "Se noi stiamo all'opposizione e il Pdl sostiene il governo Monti non c'è alcuna possibilità di fare un'alleanza, correremo da soli: è una bella sfida". Il segretario della Lega Nord, Roberto Maroni, ha parlato così dell'opportunità di un'alleanza con il Pdl alle prossime elezioni.

- Io sono per le cose semplici - ha detto Maroni, rispondendo ad una domanda a margine della festa della Lega Nord Romagna - certamente non c'è alcuna possibilità se il Pdl sostiene questo governo. Correremo da soli - ha ribadito Maroni -. Prenderemo tanti voti, ma non faremo inciuci con chi sostiene il governo Dracula.



o nolente, ha ceduto. Sono giorni infatti che nel board dell'Istituto di Francoforte si discute fra chi, governatore in testa, preme per un intervento forte dell'Istituto e chi (Berlino) frena. Le parole di Draghi dimostrano che è passata la linea del governatore. Segno che la Germania si è convinta oppure che si è consuma-

ta una clamorosa rottura a Francoforte. Ad ogni modo quel che conta è il risultato. E forse si spiega così la cautela italiana e francese nei confronti della Germania di queste ultime settimane. Monti sapeva che nell'Eurotower era in corso la delicata trattativa e alzare i toni non avrebbe aiutato Draghi. Per questo ha evitato pole-

miche con Berlino, dissociandosi l'altro giorno dalla dichiarazione di Madrid che avrebbe dato la sensazione di un asse del sud contro i paesi rigoristi del Nord.

Certo la partita non è finita qui. Le parole di Draghi, spiega un ministro, possono far scendere la febbre dello spread, ma per estirpare il contagio servono soluzioni durature. E questa significa un meccanismo permanente contro la speculazione. Quello scudo anti-spread di fatto rimasto sulla carta, visto che le condizioni per accedere al Fondo (l'attuale Efsf e il futuro Esm) sono ancora da chiarire e le risorse - come ammesso dallo stesso Monti - dovrebbero aumentare. Ma riaprire il negoziato europeo prima del pronunciamento della Corte tedesca sull'Esm in settembre, conferma un ministro, sarebbe inutile.

Prima di allora, dunque, il professore giocherà di fioretto, con un'azione di lobbying sui paesi nordici (Finlandia e Olanda). Anche sul fronte interno le cose, almeno dall'osservatorio di palazzo Chigi, sembrano chiarirsi. Monti ha incontrato Casini gli ha anticipa-



to quello che poi ha detto in un'intervista a Tgcom24, a proposito delle tredicesime: gli italiani hanno fatto abbastanza sacrifici. Niente manovra dunque. Il professore, però, è intenzionato a proseguire la sua azione riformatrice.

- Il governo vuole essere sicuro di lasciare, quando sarà completato il suo compito, un'Italia meno in emergenza e con i muscoli meglio allenati alla crescita - ha detto Monti, dicendo che non gli dispiacerebbe essere ricordato come un buon allenatore dell'Italia.

- Abbiamo tante cose da fare ancora da qui al 2013 - spiegano a palazzo Chigi. Il "pacchetto" illustrato a Casini prevede diversi dossier: dai tagli ai sussidi alle imprese proposti da Francesco

Giavazzi (che dovrebbero arrivare in agosto) e a quelli della politica e dei sindacati suggeriti da Giuliano Amato (non prima di settembre); ma anche la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali per evitare l'aumento dell'Iva a tutte quelle misure per rendere più competitiva l'Italia, come le dismissioni per ridurre il fardello del debito e la terza gamba della spending review per eliminare le "incrostazioni" nella macchina statale. Anche i partiti, sottolinea però Monti, possono fare la loro parte per rassicurare sia i cittadini che i mercati: a cominciare da una buona riforma elettorale, ma anche garantendo il sostegno finora accordato al governo anche nella delicata fase elettorale.

L.ELETTORALE

Strada tutta in salita ma i partiti ci

ROMA - Come la tela di Penelope, la riforma della legge elettorale si fa e si disfa da un giorno all'altro. L'intenzione dei partiti resta, così come la determinazione del Quirinale, affinché il Porcellum venga modificato ma le posizioni restano distanti soprattutto tra Pdl e Pd. Per cercare di colmare le distanze e cercare di arrivare ad un primo ok in commissione prima della pausa estiva, ieri Pier Ferdinando Casini ha suggerito un vertice 'Abc' e avanzato una proposta di mediazione con i collegi, voluti dal Pd, al Senato e le preferenze, chieste dal Pdl, alla Camera.

Dopo che l'altro ieri l'accordo sul Provicellum, che sembrava ad un passo, si è di nuovo arenato, ieri i contatti tra gli sherpa dei partiti si sono interrotti. Ma, come spiega Maurizio Migliavacca, che tiene per il Pd le trattative insieme a Denis Verdini per il Pdl e Ferdinando Adornato per il Terzo Polo, "il Pd non rinuncia nonostante le resistenze degli altri". Ed è probabile che i contatti riprendano la prossima settimana, magari passando prima per un chiarimento al vertice, come chiesto dal leader Udc, tra Angelino Alfano, Bersani e Casini.



La necessità di restituire ai cittadini la scelta dei parlamentari è stato, a quanto si apprende, uno dei punti dell'incontro, stamattina, tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che in settimana tra contatti e incontri ha sollecitato istituzioni e partiti sull'urgenza della riforma. E interessato al buon esito è anche il premier

Mario Monti, come racconta Casini al termine del faccia a faccia a Palazzo Chigi:

- Il premier auspica evidentemente che le prove d'intesa nella maggioranza sulla legge elettorale si concretizzino. La strada resta, però, in salita e al momento sembra difficile che si riesca a votare un testo base entro il 10 agosto in Senato. E un mancato via libera entro agosto allontana anche

le prospettive di un voto anticipato o, secondo i desiderata di molti, almeno la possibilità di poter votare in ogni momento una volta cambiata la legge elettorale. Perché tutti sono consapevoli che tornare al voto con il porcellum offra il destro all'antipolitica.

- Si può andare a votare anche con questa legge elettorale - spiega Fini - ma sarebbe una iattura: sarebbe molto difficile chiedere consenso dopo aver certificato la mancanza di volontà nel risolvere una questione che tutti ritengono importante per dare alla politica maggiore legittimazione.

In attesa di sviluppi, le distanze restano sempre sul premio di maggioranza e nella scelta tra preferenze o collegi. Ieri Silvio Berlusconi, incontrando il leader della Destra Francesco Storace, avrebbe tenuto il punto sulla necessità di dare il premio al partito. E dal canto suo Bersani resta convinto, come spiega Migliavacca, che "i cittadini devono poter scegliere l'asse di governo", ovvero la coalizione. A mettere tutti d'accordo ci pensa il leader Idv Antonio Di Pietro che, annunciando un accordo che non c'è, si attira smentite e strali bipartisan.

POLITICA

Fini: "Terzo Polo non è archiviato"

ROMA - E' un gioco di contrasti di nero e di bianco il ventaglio consegnato al Presidente della Camera Gianfranco Fini dal presidente della Stampa Parlamentare Alessandra Sardonì nella tradizionale cerimonia che precede l'estate. L'opera della giovane artista di Siracusa è l'ultimo dei ventagli che Fini riceverà dopo aver guidato per quattro anni Montecitorio "con imparzialità". Ed è lo spunto per parlare del futuro e consentire al leader di Fli di escludere un suo disimpegno dalla politica italiana per un approdo in Europa.

Di certo Fini - che parla nel doppio ruolo di Presidente della Camera e leader di partito - ha in mente per sé "un progetto politico innovatore e riformatore". Resta da vedere se si realizzerà con il Terzo Polo che "non è stato archiviato" ma la cui maturazione dipende da diversi fattori al momento imponderabili. Tra questi la legge elettorale, che per Fini sarebbe "una iattura" non cambiare prima del voto, acconciandosi ad un "compromesso", che "non è una parola di offesa".

Il Presidente della Camera è invece pronto fin d'ora a sostenere che non gli creerebbe "alcun imbarazzo" proseguire l'esperienza del governo Monti (con un'agenda "inevitabilmente aggiornata") al fianco di una forza come il Pd, che ha sostenuto con convinzione l'esecutivo del Professore.

- Difficile - dice Fini - considerare una parentesi un anno di governo con una maggioranza di un certo tipo, magari per tornare ai vecchi vizi del passato.

Il leader di Fli non esclude che "la coesione nazionale continui" dopo il voto, ma pianta per terra un solido paletto.

- Sarebbe una operazione tanto spericolata da non essere apprezzata né compresa - avverte - un governo fatto in parte da chi ha sostenuto Monti e in parte da chi lo ha avversato. Sarà difficile, per chi adesso sostiene Monti, presentarsi agli italiani alleato con chi il governo lo ha avversato in modo radicale e azzerare l'esperienza di questo anno solo perchè scatta la campanella della campagna elettorale.

Un monito che vale tanto per il centrodestra quanto per il centrosinistra. Quanto a Fli, il suo leader sostiene:

- Certo non ci passerà per l'anticamera del cervello siglare alleanze con chi in Parlamento si è comportato in modo diverso da noi rispetto a Monti.

Una regola che Fini dice di non sapere se varrà per altri (l'Udc?), "ma certo sarà elemento dirimente" per le alleanze dei futuristi, che si fonderanno sui contenuti e sui valori, non sulle denominazioni.

- Non ha senso parlare oggi di schieramento dei moderati, perchè ci sono moderati ed estremisti da una parte e dall'altra. Così come non serve parlare di centro, destra e sinistra, coperte di Linus che non servono più

Il centro studi di viale dell'Astronomia avverte che lo scenario globale è ulteriormente peggiorato. Sindacati in piazza. Esodati: Cgil, Cisl, Uil e Ugl incalzano il governo

Confindustria assicura: "Nessuna ripresa nel 2012"

ROMA - Martedì un incontro informale con il presidente del Consiglio Mario Monti, ieri mattina un colloquio telefonico con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano: la sintesi che il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, fa del clima delle due conversazioni (sul tema della crisi economica, in Italia e in Europa) è netta: c'è "molta preoccupazione, molta preoccupazione". Non sono di conforto gli ultimi dati. Il centro studi di viale dell'Astronomia, con l'analisi mensile "congiuntura flash", avverte che "lo scenario globale è ulteriormente peggiorato. E in Italia la diminuzione del Pil proseguirà". La chiusura del secondo trimestre, con tutti gli indici negativi, annulla "le probabilità di rilancio nella

seconda metà dell'anno". Per uscire dalla crisi, dice il centro studi di Confindustria, "quasi tutto ora dipende dall'evoluzione del quadro in Eurolandia, che sempre più appare intrappolata in una spirale depressiva, a causa non tanto di aggiustamenti ineluttabili quanto dell'incertezza e dei danni che la gestione europea della crisi provoca, tra l'altro con politiche di risanamento troppo restrittive", con l'azione della Bce frenata "da vincoli politico-culturali più che istituzionali". Intanto, i sindacati sono scesi ancora in piazza, e ancora sul tema degli esodati: Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno incalzato il governo perché apra un confronto, convocando presto un incontro, e lavori ad una soluzione che

copra la totalità dei casi di chi, dopo la riforma previdenziale, deve affrontare una finestra di tempo in cui ha perso lavoro e ammortizzatori sociali e non ha ancora una pensione. Sul fronte della crisi sarà un autunno caldo? - Per il momento direi che ci aspetterà un agosto preoccupante - avverte la leader della Cgil, Susanna Camusso. Che incalza l'esecutivo di Mario Monti sulla mancanza di concertazione: - L'atteggiamento del governo di non volersi confrontare è il segno della sua difficoltà, non è in grado di risolvere i problemi. Dal fronte della Cisl, il leader Raffaele Bonanni rilancia l'invito a lavorare per "un patto tra governo centrale e governi locali,

tra imprenditori e lavoratori". - Serve un patto sociale, serve confronto, non esiste - dice Bonanni - la possibilità che un governo faccia iniziative dirigistiche, come se fosse infallibile. Intanto il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, sottolinea ancora l'allarme lavoro: - La previsione è facile - avverte -: la disoccupazione nel 2012 non può che aumentare e la ripresa non può avvenire senza la riduzione delle tasse sul lavoro. - Se la politica del governo sugli esodati e sulla spending review non dovesse cambiare, l'Ugl - dice il segretario generale, Giovanni Centrella - non avrebbe alcun problema a scioperare con Cgil, Cisl e Uil.

INCHIESTA SANITÀ

Formigoni risponderà ai Pm ma non domani

MILANO - Vuole rispondere alle domande, ma non dopodomani. Roberto Formigoni, che con la notifica di un'informazione di garanzia e un invito a comparire è ufficialmente indagato dalla Procura di Milano per il caso Mauge-ri, domani non si presenterà davanti ai pm che lo hanno convocato con l'accusa di corruzione aggravata dalla transnazionalità, in concorso con molti dei nomi ormai noti finiti sotto inchiesta ed anche con l'amico, e come lui 'Memores Domini', Alberto Perego. Come hanno fatto sapere al quarto piano del Palazzo di Giustizia, l'interrogatorio del Governatore, salvo sorprese, non dovrebbe svolgersi nel week-end, ma verosimilmente la prossima settimana. Ieri pomeriggio, infatti, il difensore del presidente della Lombardia, l'avvocato Salvatore Stivala, dopo un breve colloquio con il procuratore aggiunto Francesco Greco e i pm Laura Pedio e Antonio Pastore, ha spiegato che sabato Formigoni non ci sarà perché "i tempi sono troppo ravvicinati" e di aver dato ai magistrati la disponibilità per una serie di date "anche in agosto", in quanto l'intenzione è quella di difendersi davanti agli inquirenti. - Ci sarà e risponderà alle domande - ha aggiunto il legale. Insomma, calendario alla

mano, si sta cercando una data che possa essere compatibile con gli impegni di tutti, vista anche l'imminente pausa per le vacanze estive. Intanto, mentre si sta scavando anche nei conti bancari di Formigoni, dall'invito a comparire trapelano altri particolari. Innanzitutto che Perego, stretto collaboratore del 'Celeste', risulta indagato per la vicenda della villa in Sardegna. Si tratta di 13 vani che il commercialista ha acquistato l'anno scorso per tre milioni di euro da una società di Daccò con un maxi-sconto di favore, secondo l'accusa, e con un prestito di 1,1 milioni ricevuto dal governatore (anche su questo si concentrano gli accertamenti bancari). Sconto da circa un milione e trecento mila euro - e non da 4 milioni come scritto in un'informazione della polizia giudiziaria - in quanto i pm, che nella stesura del capo di imputazione hanno anche ritoccato alcune cifre dei "benefit" elargiti a Formigoni e al suo entourage dal faccendiere Pierangelo Daccò, hanno preso come riferimento la valutazione di mercato più bassa fatta da alcuni periti su quell'immobile, ossia 4,3 milioni. Dalle indagini finora svolte, poi, come si evince dal capo di imputazione, è venuto a galla che la fetta più consistente dei 'cadeau' che avrebbe ricevuto il presidente della Lombardia da parte

di Daccò riguarderebbe i tre yacht, l'Ad Maiora, l'Ojala e il Cinghingaia di cui si parla in alcuni verbali, e messi a sua disposizione tra il 2007 e il 2011: circa 4,5 milioni euro di costi per "imbarcazioni di lusso" - 800 mila in più rispetto al conteggio degli investigatori - per garantire vacanze nei luoghi più esclusivi del Mediterraneo. Nell'atto dei magistrati c'è poi l'elenco delle altre "utilità" che il presidente lombardo avrebbe ricevuto da Daccò: 600 mila euro versati per la campagna elettorale del 2010 (i pm, in un primo tempo, avevano contestato quei soldi come finanziamento illecito ai partiti, ma ora sono stati 'assorbiti' nella corruzione); 500 mila euro per cene, eventi e incontri in locali "a cinque stelle"; 800 mila euro circa per le vacanze ai Caraibi, tra soggiorni e viaggi aerei; circa 70 mila euro per i meeting di Comunione e Liberazione. Tutte spese che, come si è saputo, sono state comunque calcolate per 'difetto' e che portano a indicare il prezzo della presunta corruzione in 7,8 milioni di euro e non in 9 milioni, come è scritto nell'informazione della pg. Nel frattempo, il settimanale 'Tempi', vicino a Cl, prende le difese del governatore: "Per dire che Formigoni è corrotto bisogna dimostrare che c'è stato il patto corruttivo". Il punto nodale dell'inchiesta,

infatti, e su cui continuano a lavorare gli inquirenti, è proprio quello di accertare, tramite testimonianze e altri riscontri, che il governatore sarebbe stato corrotto per far approvare una quindicina di delibere di Giunta che in dieci anni hanno portato nelle casse della Fondazione Mauge-ri circa 200 milioni di euro, come rimborsi regionali per le funzioni sanitarie "non tariffabili".

DALLA PRIMA PAGINA

Di Pietro: "Sel e M5s..."

Nichi Vendola, però, non si sbottona. Non nega i contatti con il leader dell'Idv, con cui ieri ha avuto un lungo faccia a faccia a Roma, ma ribadisce: - Si deciderà tutto quando saremo sotto. A parlare del progetto di un asse tra "non allineati", che raggruppi forze politiche come Idv e Sel, ma anche il Movimento Cinque Stelle, al momento "messi ai margini" da Pd e Pdl, è Antonio Di Pietro. L'ex Pm, ormai in rotta con il Pd, in un video dà della "banda di morti viventi" a Monti, Alfano, Bersani e Casini, inframmezzandone le immagini con quelle degli zombi: la cosa non piace al Pd, con dure proteste nei confronti dell'Idv di diversi dirigenti e l'entourage di Bersani a commentare 'off the record' che "così non si va lontano". Incontrando i cronisti dopo un lungo incontro con il leader di Sel, Di Pietro parla di legge elettorale. - La vera ragione per cui non trovano l'accordo sulla riforma è perché non sanno

più quale può essere la lista che potrebbe ottenere la maggioranza dei voti - dice a chi gli chiede se sia nell'aria un accordo elettorale con Grillo -. Temono i non allineati e fanno bene. A buon intenditor poche parole... Il leader dell'Idv non smentisce la frequenza dei suoi contatti politici con il governatore pugliese. - Nichi l'ho visto questa mattina (ieri, ndr.), poi l'ho sentito al telefono. Ci sentiamo continuamente - ammette l'ex Pm. L'idea della lista dei non allineati piace a Paolo Ferrero del Prc, ma Vendola frena. Dopo il faccia a faccia a Montecitorio con Antonio Di Pietro, il leader di Sel dice di non aver ancora abbandonato le speranze di riaccedere anche l'Idv con il Pd, in un'alleanza di centrosinistra. - Lo stesso Di Pietro - ha spiegato Vendola - dice che si deciderà tutto quando saremo sotto. Io sono d'accordo. Intanto lavoriamo sulle cose da fare.

QUIRINALE

Muore Loris D'Ambrosio La rabbia di Napolitano

ROMA - Nel giorno in cui Antonio Ingroia riceve il via libera del Csm ad andare in Guatemala per l'Onu e Antonio Di Pietro rinnova i suoi attacchi al Quirinale che "difende la Costituzione quando gli conviene", il cuore di Loris D'Ambrosio, consigliere giuridico di Giorgio Napolitano, cede di schianto. Una morte che "sconvolge", indigna e riempie di rabbia il Capo dello Stato che annuncia con un duro e dolente comunicato, dal quale traspare questo mix di stati d'animo, la morte del suo collaboratore. Il più fidato. E tirato dentro la vicenda delle intercettazioni "trasversali" riguardanti Nicola Mancino, rinviato a giudizio per falsa testimonianza nell'ambito del procedimento sulla trattativa Stato-mafia a Palermo. Il presidente della Repubblica è talmente addolorato che, appena giunto a Londra, ha confidato agli atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi di aver avuto un attimo di incertezza mentre saliva sulla scaletta dell'aereo del servizio di Stato che lo avrebbe portato nella Capitale britannica per incontrarli a 'Casa Italia'. Il Capo dello Stato parla di un "grande magistrato". E, dopo aver salutato gli 'azzurri', annuncia che non rimarrà a cena con loro al villaggio. - Non voglio che il mio stato d'animo - dice - pesi sulla vostra allegria. Napolitano, nella lunga nota diffusa a Roma, punta il dito contro la campagna stampa scatenata sulla vicenda delle intercettazioni che riguardavano proprio D'Ambrosio e lo stesso Capo dello Stato a colloquio con Mancino. "Insieme con l'angoscia per la perdita gravissima che la Presidenza della Repubblica e la magistratura italiana subiscono - ha scritto il capo dello Stato - atroce è il mio rammarico per una campagna violenta e irresponsabile di insinuazioni e di escogitazioni ingiuriose cui era stato di recente pubblicamente esposto, senza alcun rispetto per la sua storia e la sua sensibilità di magistrato intemerato, che ha fatto onore all'amministrazione della giustizia del nostro Paese". Il presidente, insomma, esprime tutta l'indignazione per questa morte legandola strettamente alle tante polemiche di queste ultime settimane, alle parole molto sopra le righe che l'hanno spinto a sollevare la questione delle intercettazioni indirette del Capo dello Stato davanti la Consulta. Mentre Nicola Mancino si chiude nel silenzio e nel dolore, Antonio Di Pietro, punta di lancia delle critiche al Colle sul tema, rifiuta ogni indiretto addebito: - Respingiamo con fermezza al mittente ogni strumentalizzazione che viene fatta (della morte di D'Ambrosio), quasi a voler far credere che la colpa sia di chi ha criticato il suo operato e non di chi ha tentato di sfruttare il suo ruolo. La Procura di Palermo tace. Parla il ministro Paola Severino: - Ci lascia un servitore dello Stato che ha anteposto fino all'ultimo il senso del dovere alla difesa della sua persona anche con un rispettoso e sofferto silenzio. Peseranno molto le parole di Michele Vietti, vice Presidente del Csm, per la valutazione che esprime rispetto alla polemica nata dalle intercettazioni che riguardavano anche D'Ambrosio, registrato mentre parlava con Mancino. - Piangiamo -ha detto il vice del Csm - la scomparsa di un magistrato che ha illustrato l'intero Ordine, non solo con l'impegno giudiziario ma anche mettendo la sua eccezionale competenza al servizio dello Stato in modo sempre Da Schifani a Fini, dalla Finocchiaro a Gasparri ("E' un giorno cupo"), da Mantovano a D'Alema, da Bersani ("Mamma mia!") a Veltroni tutti ricorrono al termine di "servitore dello Stato". Ma sono le doti umane e professionali di D'Ambrosio che vengono più volte ricordate e rimpiante da chi ha avuto occasione di lavorare con lui a stretto contatto.

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

- * Neuro - Oftalmólogo
- * Oftalmología General
- * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

DISPONIBLE

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
 LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
 LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7° 8° 9°

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora

Información: 0414 2552550

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

DISPONIBLE

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Vendo Máquinas para Pastas
 Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
 Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
 Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
 Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
 Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
 HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

S.a.s.t.r.e.r.i.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo

CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it



Brogli in Venezuela, l'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione al 'Fatto quotidiano': "Capire perché la Procura di Roma ha insabbiato l'inchiesta visto che dalle intercettazioni è emerso che Micciché raccontava a Dell'Utri, che approvò entusiasta, i brogli e la distruzione delle schede"

Caso Micciché, Porta (Pd): "Chiarimenti sui brogli del 2008"

Monica Vistali

CARACAS - Estradizione subito. E un definitivo chiarimento sui brogli elettorali avvenuti nel 2008 in America latina, in occasione delle elezioni politiche da cui uscì vittorioso il Pdl di Silvio Berlusconi. A chiederlo è il deputato Fabio Porta (Pd) dopo l'arresto a Caracas di Aldo Micciché, faccendiere della 'ndrangheta e uomo di fiducia di Marcello Dell'Utri, raggiunto giovedì da un mandato di cattura internazionale per associazione mafiosa ed ora agli arresti domiciliari.

- La notizia dell'arresto in Venezuela del latitante Aldo Micciché è un segnale positivo in direzione di una rapida conclusione dei diversi filoni di inchiesta che riguardano le interferenze della delinquenza organizzata sul voto all'estero - dichiara Porta -, con particolare riferimento a quanto successo in Argentina e Venezuela nelle elezioni del 2008. Trope volte, nel corso di questi anni, abbiamo avuto notizie giornalistiche e conferme giudiziarie relativamente alla presenza di faccendieri e affaristi che hanno utilizzato in maniera impropria e illegale la presenza delle nostre collettività all'estero, tentando addirittura di infiltrarsi negli apparati dello Stato. In questo senso siamo fiduciosi che la rapida estradizione di Micciché possa preludere ad un definitivo chiarimento e ad una urgente conclusione dell'indagine in corso sui brogli avvenuti nella consultazione politica del 2008, anche in vista della ormai imminente prossima consultazione elettorale. Secondo il deputato, "non è più eludibile l'approvazione di una nuova legge sul voto all'estero, in grado di evitare il ripetersi di

Brogli a Caracas. Chi ha aiutato Micciché?

CARACAS - Combattere personaggi del calibro di Aldo Micciché non è certamente cosa da poco. Soprattutto quando si sanno circondare di persone... disponibili e le condizioni sono favorevoli.

Durante le elezioni del 2008, l'intenzione del faccendiere è in un primo momento quella di intercettare le schede bianche degli elettori italiani in Venezuela (l'astensionismo è alto: durante il referendum di giugno 2011 l'affluenza è stata del 12,2%) e su queste barrare, in prima persona, la casella del Pdl. "Basterà pagare qualche addetto ai lavori - diceva in una telefonata al senatore berlusconiano Marcello Dell'Utri -. I responsabili delle votazioni si tapperanno entrambi gli occhi quando qualcuno dei nostri si preoccuperà di recuperare tutte le schede bianche e barrare la casella col simbolo Pdl". E ancora: "Provvederò che presso ogni Consolato ci sia la nostra presenza segreta per i cosiddetti voti di ritorno". Chi erano questi "addetti ai lavori" corrotti da Micciché? Chi i "responsabili delle votazioni"? Da chi era composta la "presenza segreta"? Persone rispettabili della nostra collettività, capaci di intrufolarsi nel sistema? Non dimentichiamoci quando, al telefono con Filippo Fani, Aldo Micciché fa riferimento al membro del Cgie, Nello Collevicchio, e ad un tale Ugo, facilmente riconducibile al signor Di Martino, anche lui membro del Cgie, presentati alla collettività italiana in Venezuela come candidati Pdl proprio da Barbara Contini. Perché il faccendiere, mentre parlava con Fani dei suoi loschi piani, ha tirato fuori questi due nomi?

Le incognite continuano.

Quando le cose iniziano a non andare per il verso giusto e presa la decisione di bruciare in un falò le schede già regolarmente votate, Micciché si impossessa dei plichi che si trovavano all'interno del Consolato generale d'Italia di Caracas. È quindi lecito chiedersi: se è entrato in azione di notte, quale funzionario lo ha fatto entrare? Chi era di guardia? Le domande si moltiplicano nell'ipotesi che il furto sia avvenuto in pieno giorno, a Consolato aperto. Chi gli ha permesso

quanto successo nel 2006 e nel 2008; in Parlamento esistono già diverse proposte di legge ed una comune volontà di intervenire espressa da tutti i partiti. Si passi subito dalle parole ai fatti!"

Forgione:
"Perché s'insabbiava l'inchiesta sui brogli? L'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione offre al 'Fatto quotidiano' un interessante ritratto del

di andarsene con i voti degli italiani sottobracchio?

Insomma: le elezioni per corrispondenza degli italiani all'estero, oltre ad essere minate di inghippi di ogni tipo, non sono sicure. Ricordiamo l'ultimo referendum: in tanti non hanno ricevuto la scheda per votare e, quando l'hanno richiesta, hanno scoperto di essere scomparsi dalle liste Aire; altri si sono ritrovati in mano certificati elettorali inverosimili secondo i quali erano nati nell'Ottocento o alla fine del Terzo millennio: "Posso votare se risultato non ancora nato?" si chiedeva qualcuno. Infine non dimentichiamo i disagi sofferti al momento di votare presso il Consolato a Caracas, quando ad un certo punto le cassette postali strabordavano ed era impossibile riporvi nuove schede ed i voti dei nostri connazionali sono quindi stati affidati alla "buona fede" di funzionari del Consolato e impegnati. Un gesto che, con uno sguardo al passato rivolto agli "addetti ai lavori" di Micciché e al suo misterioso 'lasciapassare' al Consolato, non è certo piaciuto ai nostri connazionali elettori.

Tutto il male, comunque, non viene per nuocere. E questa ennesima caduta d'immagine del Pdl all'estero fa certo comodo a qualcuno. Alle opposizioni, per esempio. Non a caso Ricky Filosa, direttore del quotidiano on line 'Italiachiamaitalia', commentando da Santo Domingo l'arresto di Micciché si affrettava a scrivere: "Il Pdl nel mondo, già fortemente screditato, esce a pezzi da questo ennesimo scandalo che ne sancisce la morte politica. Ricardo Merlo ed il suo movimento hanno oggi, più che mai, la responsabilità di offrire agli elettori moderati un progetto politico alternativo e credibile che cancelli gli orrori di questi anni".

Peccato che il giornalista, che il deputato Merlo ha nominato "Coordinatore del Maie in America Centrale", si sia dimenticato di dire che nella sezione venezuelana di questo promettente movimento politico, spuntano ai vertici proprio i nomi tirati in ballo da Micciché in una delle sue telefonate: Nello Collevicchio e Ugo Di Martino.

M.V.

faccendiere calabrese. Secondo Forgione la cattura di Micciché è uno dei colpi più duri alle cosche calabresi perché siamo di fronte ad un potere parallelo che tiene insieme politica e affari in una di-

mensione internazionale e ha come cono d'ombra la massoneria. Un potere che gli ha garantito vent'anni di impunità.

- Stiamo parlando del sistema degli affari delle società miste di Dell'Utri e Micciché per l'acquisto di gas e petrolio per conto di società legate alla Gazprom, ma anche dei rapporti per l'acquisto di società venezuelane intestate ai figli di entrambi. Soltanto nel 2008, il figlio di Dell'Utri stava a casa di Micciché per mettere a punto gli affari.

Poi c'è l'inchiesta sui brogli elettorali, che tira in ballo la responsabile esteri del Pdl Barbara Contini - che "era ospite nella villa di Caracas del latitante calabrese", il quale la accompagnava fedelmente durante la campagna elettorale - e il suo

collaboratore Filippo Fani.

- Bisogna capire il perché la Procura di Roma, in questi anni, ha insabbiato l'inchiesta visto che dalle intercettazioni è emerso che, nel 2008, Micciché raccontava a Dell'Utri, che approvò entusiasta, i brogli elettorali e la distruzione delle schede in Venezuela.

L'ultimo importante capitolo è il ruolo di Micciché come terminale di informazioni che, afferma Forgione, "partivano da settori della magistratura e delle forze dell'ordine reggine, arrivavano a Caracas per poi essere trasmesse dal latitante agli uomini dei Piromalli che venivano informati delle intercettazioni e delle cimici piazzate nelle loro macchine. Tutto questo - conclude - è registrato".

ALL'AEROPORTO DI CARACAS

Caracas-Roma con Alitalia, arrestato con 5,6 Kg di cocaina

CARACAS - Agenti della Polizia scientifica Cicpc hanno catturato nella zona d'imbarco Alitalia dell'aeroporto Maiquetía di Caracas, un uomo che si accingeva a partire per Roma con 5,6 chilogrammi di cocaina nascosti in una valigia a doppio fondo.

A tradire Aldenys José Moran Serrano, 28 anni, un atteggiamento nervoso che ha fatto insospettire i funzionari, i quali hanno subito proceduto ad una minuziosa analisi del bagaglio.

Secondo quanto dichiarato dal Viceministro del Sistema integrato di Investigazione penale, Hugo Armando Carvajal Barrios, il doppio fondo in cui era nascosta la droga occupava l'intera superficie della valigia ed era imbottito di un materiale sintetico grigio. Il narcotest ha svelato all'interno di quest'ultimo una sostanza denominata cloridrato di cocaina.

- La droga estratta dalla valigia pasava 5,6 chilogrammi netti - ha specificato Carvajal.

L'intenzione di Moran Serrano era quella di arrivare in Italia, a Roma. Con se trasportava una quantità importante di euro in contanti.

Monica Vistali

Il fatto è avvenuto in acque internazionali. Una trentina i marittimi a bordo. Due settimane fa il giallo del 'Fatima II': ancora nessuna notizia del capobarca Gianluca Bianca

Cinque pescherecci italiani sequestrati da egiziani

MAZARA DEL VALLO - Torna l'incubo dei sequestri per i pescherecci di Mazara del Vallo. Cinque imbarcazioni, impegnate in una battuta di pesca nel Mediterraneo, sono state sequestrate da motovedette egiziane. Secondo le informazioni giunte al distretto Cosvap di Mazara del Vallo, il sequestro sarebbe avvenuto a circa 20 miglia dalle coste egiziane, quindi in acque internazionali.

Una trentina i marittimi imbarcati sui cinque pescherecci: il Flori, l'Eros, l'Atlantide, il Ghibli e il Luna Rossa. Sono stati alcuni componenti degli equipaggi a lanciare l'allarme al presidente del Cosvap, consorzio di operatori della pesca, Giovanni Tumbiolo. Lo stesso Tumbiolo ha informato il ministro degli Affari esteri Giulio Terzi che aveva appena concluso una visita ufficiale proprio in Egitto. Terzi ha subito chiesto al console di Alessandria di assistere i marinai dopo l'arrivo in porto, previsto nella tarda serata, e all'ambasciatore al Cairo, Claudio Pacifico, di mettersi in contatto con il



ministero degli Esteri egiziano, Kemal Amr.

In Egitto si trova anche il peschereccio Fatima II di Siracusa, al centro di un giallo internazionale dopo l'ammutinamento - tra il 12 e il 13 luglio - di tre componenti dell'equipaggio (due egiziani e un tunisino) che avrebbero scaricato in mare altri tre marittimi. Nessuna notizia del capobarca Gianluca Bianca: la moglie lo ha sentito al telefono la sera del 13 luglio. E' stato l'ultimo contatto. I tre naufraghi,

soccorsi da motovedette greche, hanno riferito di avere sentito uno sparo a bordo. Alla richiesta di chiarimenti i tre nordafricani avrebbero detto che il comandante era stato ucciso e gettato in mare. Nei giorni scorsi il Fatima II è stato rintracciato al largo del porto di Rashid, a 65 chilometri da Alessandria, ma a bordo non c'era nessuno. Due dei tre ammutinati sarebbero stati fermati dalla polizia ma fino a ora né la magistratura di Siracusa né i familiari

di Bianca sono riusciti ad avere notizie sulla sorte del comandante.

Ora il sequestro di cinque pescherecci di Mazara del Vallo apre un nuovo caso. La marineria siciliana ha subito finora sequestri soprattutto dai libici e dai tunisini. Con l'Egitto non c'erano mai stati incidenti perché le sue coste restavano lontano dalle rotte seguite nelle battute di pesca. Da qualche tempo la flotta di Mazara del Vallo ha però allargato il campo d'azione.

SIRIA

Erdogan: "Al Assad pronto a cadere"



ANKARA - Secondo il premier turco, Recep Tayyip Erdogan, il presidente siriano Bashar al Assad e quelli della sua cerchia stanno per andarsene, spianando il terreno per una "nuova era" in Siria. L'esercito siriano sta ammassando truppe, fra cui forze speciali, attorno alla città di Aleppo, dove si combatte da giorni fra ribelli e militari, ed è imminente un'offensiva: lo dicono all'agenzia France Presse fonti della sicurezza siriana a Damasco.

"Le forze speciali si sono schierate a est della città e altre truppe sono arrivate per partecipare a un'offensiva massiccia domani o sabato", ha rivelato la fonte, secondo la quale dai 1.500 ai 2.000 uomini di rinforzo si sono concentrati in zona per dare manforte ai militari che combattono contro i ribelli in diversi quartieri di Aleppo. "Si trovano soprattutto nei quartieri di periferia del sud e dell'est di Aleppo, in particolare a Salaheddin e nei quartieri vicini", ha detto ancora la fonte.

A 60 ANNI DALLA MORTE

Argentina: banconota per Evita Peron

BUENOS AIRES - Nell'ambito dei tanti eventi per commemorare il 60esimo anniversario della morte di Evita Peron, che ricorre oggi, la presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner ha annunciato l'emissione di una banconota da 100 pesos (circa 18 euro), il massimo valore in circolazione, che avrà la sua immagine. "Dopo 200 anni di indipendenza è la prima donna che compare su una banconota", ha detto mostrando il fac-simile del nuovo biglietto.

STRAGE DENVER

Obama per il controllo della vendita d'armi

ROMA - Alla luce del massacro di Denver, il presidente Usa Barack Obama ha promesso che "continuerà a lavorare" con il Congresso per lottare contro la violenza causata dalla diffusione smisurata di armi. Parlando a una convention di New Orleans, Obama ha affrontato finalmente la spinosa questione della necessità di regolare l'accesso agli armamenti cinque giorni dopo la strage di Aurora in Colorado, dove un giovane ha ucciso 12 persone in un cinema alla prima dell'ultimo film di Batman.

- Riconosciamo le tradizioni dei proprietari di armi, passate di generazione in generazione. La caccia e il tiro sportivo fanno parte di un patrimonio nazionale che

difendiamo e rispettiamo - ha assicurato il presidente -. Ma penso anche che molti proprietari d'armi sarebbero d'accordo sul fatto che gli AK-47 (fucili d'assalto, ndr), siano al loro posto nelle mani dei soldati, non dei criminali. Che sono al loro posto sui campi di battaglia, non nelle vie delle nostre città.

Ogni due giorni il "numero dei giovani che perdiamo a causa della violenza è quasi pari a quello di coloro che sono morti al cinema di Aurora" ha fatto notare Obama. Per questo, il presidente si è detto pronto a lavorare "con i membri di entrambi i partiti, con gruppi religiosi e organizzazioni civiche per arrivare a un consenso sulla riduzione della violenza". E parlando proprio di giovani

e violenza, l'inquilino della Casa Bianca ha constatato: "Dobbiamo anche capire che quando un bambino apre il fuoco su altri bambini, c'è un vuoto nel suo cuore che nessun governo può riempire".

L'intervento di Obama è stato molto equilibrato, senza eccessi retorici, ma - come hanno notato i media - è stato il più impegnativo che il presidente abbia tenuto finora sul tema delle armi. Michael Moore, il regista di Bowling for Columbine sulla strage nell'omonima scuola, ha commentato entusiasta su Twitter: "Grazie, signor presidente per aver ascoltato il popolo americano e messo un dito nella pozza dei sani di mente. Almeno lei ha detto qualcosa".



SERIE A

Varato il calendario della 2012-2013: al via con Juventus-Parma

MILANO - Svelato il calendario della stagione 2012-2013 della Serie A Tim: il prossimo campionato parte il 26 agosto ed è caratterizzato dal ritorno di tutti i grandi derby, Milan-Inter, Sampdoria-Genoa, Torino-Juventus, Roma-Lazio. Il primo cade alla settima giornata ed è quello di Milano.

L'evento è stato presentato in una serata televisiva nella sede degli studi di Interactive Group trasmessa in diretta su Sky Sport.

Grande parata del gotha calcistico italiano, della dirigenza di club grandi e piccoli, tra suspense e altri sentimenti dovuti alle cronache di questi giorni. C'è l'amarezza di Beppe Marotta, ad della Juventus, per i fatti che stanno scuotendo la Juventus, c'è l'amore bello e chissà forse possibile di Adriano Galliani per Kakà, c'è l'emozione di chi ritorna e, soprattutto, la volontà di riequilibrare finanziariamente il calcio italiano. E non poteva mancare il solito colpo di teatro del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis: l'anno scorso, scontento del calendario, aveva abbandonato le assise facendosi dare un passaggio da un ragazzo in motorino. Questa volta, pur non scappando via, ha attaccato duramente la Lega, subito dopo la compilazione del calendario.

"L'ultima giornata di Serie A è a favore di Juventus e Milan: la nostra sfida con la Roma sembra fatta apposta. Evidentemente ci sono figli e figliastri - si è sfogato - La Lega di A sembra tutto tranne che casa nostra, nel calcio si fanno insani errori".

Nella prima giornata la Juventus affronta il Parma, mentre il Milan se la vede con la Sampdoria, l'Inter va invece a Pescara. La Roma affronta il Catania in casa.

Nella seconda big match con Inter-Roma e Napoli-Fiorentina. Nella sesta partite importanti con Inter-Fiorentina e Juventus-Roma. Il primo derby mozzafiato si svolgerà il 7 ottobre a Milano con la centenaria sfida all'ombra della Madonnina. L'ottava giornata riserva un grande spettacolo con Juventus-Napoli, sfida di cartello in programma il 21 ottobre. Il 4 novembre sarà la giornata di Juventus-Inter, altra sfida classica e affascinante.

Il derby di Roma tiene banco nella 12ª giornata (11 novembre). Turno nel quale il Milan dovrà combattere contro la Fiorentina. Quello di Genova monopolizzerà invece l'attenzione del turno seguente, animato anche da Napoli-Milan. Il 25 novembre toccherà a Milan e Juventus il compito di accendere il campionato. Torna alla 15ª giornata il derby di Torino, grazie alla promozione in Serie A della squadra granata.

Il presidente della Lega di A, Maurizio Beretta, ha messo l'accento sul successo crescente del calcio italiano che sta andando nella direzione corretta, quella della sostenibilità dei costi. Inoltre ha annunciato la possibilità concreta che, durante il Consiglio federale del 7 agosto, si possa chiudere la vertenza contrattuale che aveva caratterizzato l'avvio molto turbolento dello scorso campionato. Adriano Galliani non si è sbilanciato più di tanto sul calendario del Milan, scegliendo parole di grande buonsenso: "In un torneo come il nostro non si possono fare troppe previsioni perché non si può mai dire in quali condizioni sia la squadra e in quale stato di forma siano invece gli avversari". Una battuta anche su Kakà, giocatore rimasto nel cuore dei tifosi milanesi, "una trattativa difficile", ha ammesso l'amministratore delegato del Milan, ma anche un grande amore e come ogni amore tutto alla fine può succedere. "Faremo il possibile - ha spiegato - senza illudere nessuno".

Beppe Marotta ha testimoniato la propria amarezza per quanto sta accadendo ad Antonio Conte ma ha voluto esprimere solidarietà a tutti i tesserati, confermando la propria piena fiducia nell'allenatore. De Laurentiis ha invece esaltato il 'cantier' Napoli dove il miglioramento è tangibile e va aumentato di anno in anno. "I top player - ha detto - sono a volte una proiezione dei media perché quello che conta è il gruppo compreso l'allenatore".

Il mercato è stato uno dei temi della serata con l'Inter alle prese con l'ipotesi di scambio Pazzini-Quagliarella. Diplomatico il direttore generale Marco Fassone: "A volte quello che sembra impossibile oggi diventa possibile domani".

Il tema della Nazionale e del rapporto di collaborazione con i club è stato portato da Giancarlo Abete: "E' stato un ottimo Europeo per la nostra Nazionale che è un valore importante. Ora ci attendono le qualificazioni ai Mondiali. Bisogna lavorare tutti insieme in nome di questo valore senza alterare alcun equilibrio".

Il nuotatore italo-venezuelano parteciperà ai Giochi Olimpici per la seconda volta. Il 'criollo' sarà impegnato nella prova della staffetta della 4x100



Alesi pronto a stupire Londra

Fioravante De Simone

CARACAS - Senza dubbio, uno dei punti di riferimento del nuoto venezuelano (insieme ad Albert Subirats) per i Giochi di Londra 2012 Octavio Alesi. L'italo-venezuelano vuole appendersi al collo la sua prima medaglia olimpica, che gli spalancherebbe le porte della 'hall of fame' dello sport 'criollo'.

Il ragazzo, nato 26 anni fa a Barinas, dopo essersi allenato per diversi giorni nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha completato la sua messa a punto in Spagna. Nella penisola iberica ha avuto la possibilità di prepararsi per la grande occasione insieme ai suoi compagni della staffetta 4x100 (Cristian Quintero, Marcos Lavado e Crox Acuña).

- La mia preparazione in Spagna è stata eccellente, ha superato le mie aspettative. Ho continuato con il lavoro

svolto in Venezuela con il mio allenatore Artemio Victoria, con cui mi alleno da 15 anni. Con lui ho imparato tante cose sia a livello professionale che personale.

Octoman, nome con cui è noto il campione di origini siciliane, in Spagna ha avuto l'opportunità di vedere gli allenamenti di campioni del calibro del serbo Milorad Cavic, il trinitario George Bovell, l'irlandese Barry Murphy e il polacco Conrad Cerniack.

Alesi ha iniziato a dare le sue prime bracciate nei giochi Fedeciv e ora, grazie alla sua perseveranza, ha realizzato il sogno di tutti gli atleti: partecipare ad una olimpiade.

L'italo-venezuelano è idoneo per partecipare tanto nello stile libero come nella farfalla.

- Negli allenamenti svolti nel 'Club de natación Santa Olaya', nella città di Gijón, in

Spagna, ci siamo concentrati per migliorare la partenza e il ritorno, senza tralasciare l'aspetto fisico. Poi, grazie ai video, sono riuscito a vedere dove devo migliorare le mie bracciate. Senza dubbio è stata un'esperienza bellissima.

23 i record nazionali di cui è detentore, 5 dei quali ancora in vigore, più un record panamericano. Due qualificazioni alle Olimpiadi (Pechino 2008 e Londra 2012), 6 partecipazioni ai campionati mondiali: Barcellona (2003), Shanghai (2006), Melbourne (2007), Roma (2009), Dubai (2010) e Shanghai (2011), oltre a 2 presenze ai Giochi della Gioventù in Italia, sono il biglietto da visita di Octoman.

- A Londra parteciperò alla gara della staffetta 4x100, nel 2008 ho partecipato alla prova individuale. L'esperienza in questo 2012 è diversa - confida Octavio

- la preparazione per i Giochi di Londra è stata più dura ed impegnativa rispetto a quella del 2008. Adesso ho 4 anni in più di esperienza e conosco meglio i miei pregi e difetti in vasca. Mi sento abbastanza rilassato. Penso che influisca il fatto di aver già partecipato ad un evento così importante come i giochi olimpici. Sono concentrato e ogni giorno mi alleno con la stessa grinta di sempre, per poter rappresentare al meglio il Venezuela nella staffetta dei 4x100.

Octoman, cugino di terzo grado del campione di Formula 1 Jean Alesi, sicuramente si rilasserà prima della gara ascoltando alle cuffiette della sua radiolina la sua musica preferita: rock e da discoteca. Comunque vada, sappiamo che farà del tutto per far entrare il suo nome nella storia dei giochi a cinque cerchi.

LONDRA 2012

I giochi si svelano al mondo, un sir per il fuoco olimpico

LONDRA - Il conto alla rovescia è terminato, Londra si svela al mondo. La terza edizione dei Giochi nella capitale britannica abbraccia da domani atleti e popoli di tutto il pianeta, potenti e umili, vincenti e condannati alla sconfitta.

Le olimpiadi 2012 sono pronte ad alzare il sipario, con la cerimonia d'apertura per la quale i segreti - assicurano i media locali - sono oramai pochissimi. Tranne quello dell'ultimo tedoforo.

Il toto-nome dà come vincente allo sprint sir Roger Bannister, mezzofondista inglese del dopoguerra e primo atleta a scendere sotto il muro dei 4 minuti sulla distanza del miglio. Il baronetto di Sua Maestà fu invitato a partecipare a Londra '48 come atleta, e nonostante per gli olimpici le ragioni in tempo di carestia fossero doppie non se la sentì: ma partecipò come volontario: usò le sue doti di mezzofondista per correre indietro dallo stadio il giorno della cerimonia a recuperare la Union Jack che un improvvido dirigente aveva dimentica-

to. Quattro anni più tardi corse la finale dei 1.500 a Helsinki, arrivando ai piedi del podio. E nel '55 Sports Illustrated lo incoronò Sportivo dell'anno, inaugurando la serie di quella sorta di 'pallone d'oro extracalcio. Ora, William Hill - principale bookmakers britannico - ha sospeso all'improvviso le giocate su Sir Bannister. Solo cautela? Un sospetto? Una soffiata? O la conferma che il 'british style' che farà fa filo conduttore alla cerimonia sarà chiuso da un baronetto? Di certo, tra conflitti interi tra comitato organizzatore e comitato olimpico, mai nelle ultime edizioni il nome è stato tanto incerto come questa volta.

La lista dei papabili si è allungata nelle ultime settimane di giorno in giorno. Bradley Wiggins, fresco vincitore del Tour de France; Steve Redgrave, cinque ori olimpici alle spalle; Daley Thompson, mito del decathlon; David Beckham che non ha bisogno di presentazioni; e gli improbabili Pippa Middleton e Tony Blair. Su uno di loro saranno puntati gli occhi di

oltre un miliardo di telespettatori: con la sfilata delle bandiere, l'accensione del tripode olimpico che dà ufficialmente il via ai Giochi è il momento più visto di una cerimonia in mondovisione. E che per questo si preannuncia molto televisiva. Le ultime indiscrezioni dalle prove dicono che ci sarà una spettacolare sistema di illuminazione - ciascun sedile dello stadio Olimpico con un led - e che i cinque cerchi saranno 'forgiati' con scintille da rivoluzione industriale. Ma probabilmente poco visibili dallo stadio. Come poco visibili saranno le eccezionali misure di sicurezza per uno stadio in cui in tribuna con la Regina Elisabetta, ci saranno Michele Obama e Angela Merkel, il premier giapponese Noda e il presidente della Repubblica italiano Napolitano. Occhi puntati anche su Usain Bolt, Valentina Vezzali e tutti gli altri portabandiera delle nazioni che sfilano e poi si affrontano. Sotto la luce della fiaccola olimpica.

L'agenda sportiva

Venerdì 27
-Olimpiadi, al via
Londra (fino al 12-08)

Sabato 28
-Calcio, amichevole
Herta Berlino-Juve
-Olimpiadi, Londra

Domenica 29
-F1, Gp Ungheria
-Olimpiadi, Londra

Lunedì 30
-Olimpiadi, Londra

Martedì 31
-Olimpiadi, Londra

Mercoledì 1
-Olimpiadi, Londra
-Calcio, Champions:
3ª turno
-Calcio, Benfica-Juve
(amichevole)



Il nostro quotidiano

Curismo



11 | venerdì 27 luglio 2012



Antica Herculaneum, situata su un promontorio alle pendici del Vesuvio, all'epoca dell'eruzione del 79 d.C. era un sobborgo di Napoli. La leggenda narra che Ercole dopo aver ucciso il mostro Gerione, si fermò a Roma dove chiese alla Dea Fauna di dissetarlo, ma questa rifiutò, poiché la acqua sacra era riservata solo alle donne, così Ercole adirato si costruì un tempio in suo onore, vietandone il culto alle donne. Un figlio di Vulcano, il demone Caco, rubò alcuni buoi a Ercole, che aveva preso per portarli ad Argo. Caco aveva agito con astuzia, trascinando i buoi nella sua grotta per la coda, in modo che le orme, indicassero la direzione opposta. Ma uno dei bovini rispose al richiamo di Ercole, che scoprì la grotta bloccata da un masso. Ercole riuscì a togliere il masso, entrò nella spelunca e uccise Caco. Prima di tornare ad Argo, l'eroe fondò una città nel luogo del recuperato bestiame, chiamandola secon-

do la leggenda Herculaneum. Secondo Strabone fu fondata dagli Osci nel VII secolo a.C. (anche se come abbiamo appena visto la leggenda la vuole fondata da Ercole), passò in seguito sotto il dominio degli Etruschi, e successivamente dei Sanniti, dopo aspre battaglie divenne Municipium sotto il dominio di Roma, invece



Dionigi d'Alicarnasso la riteneva di origine greca. Di notevole interesse sono gli scavi di Ercolano, il Re Carlo di Borbone, appassionato di cultura e di archeologia, fece riprendere nel 1738 con larghi mezzi gli scavi precedentemente abbandonati. Gli scavi si svolsero tramite cunicoli sotterranei, furono anche raggiunti alcuni templi. Importanti sono gli scavi eseguiti dal 1980, i quali hanno dimostrato che la popolazione di Ercolano durante l'eruzione del Vesuvio, non era fuggita verso Napoli, come si era ritenuto, ma si trovava in gran parte ammassata presso la spiaggia, con la speranza di salvarsi imbarcandosi, fu rinvenuta una barca intatta con nocchiero affogato, coi resti di altre persone. Le vittime erano perfettamente conservate, uomini, donne e bambini, colti



rotoli di papiro, la villa doveva appartenere ad un nobile romano facoltoso e colto, si è pensato come proprietario Lu-

per estensione a Ercolano, ed è una delle più nobili abitazioni della parte sud della città, in essa si è trovato una ricca collezione di sculture di scuola neoattica. La Casa Sannitica, considerata tra le più antiche dimore di Ercolano del II secolo a.C., ha una bellissima facciata che conserva l'antico portale. La Casa di Argo, deve il suo nome ad una scena mitologica di "Io guardata da Argo", doveva essere una delle più nobili dimore ercolanesi d'età augustea. La Casa dei Cervi, fa parte del gruppo di case dette "panoramiche" costruite in modo da sfruttare lo splendido panorama del golfo. Databile all'epoca claudia - neroniana. Tra gli edifici pubblici portati alla luce in buono stato di conservazione ricordiamo: il Foro di Ercolano, era attraversato dal Decumano Massimo. Dei cippi posti alle sue estremità, e dei gradini allo sbocco dei cardini impedivano il traffico dei veicoli facendone una zona

pedonale. Il Sacello dei Quattro Dei, il tempio era dedicato a quattro divinità: Minerva, Nettuno, Mercurio e Vulcano. Il Sacello degli Augustali, un edificio che abbinava probabilmente il culto imperiale al collegio degli Augustali, secondo altri si tratta della Curia cittadina in cui avveniva anche il culto dell'Imperatore. Il Teatro, sorge sul corso di Ercolano, con una capacità di 2000 - 3000 spettatori, elegantemente decorato. La struttura è in muratura di tufo e mattoni. Le Terme Centrali, costituite da due parti, una riservata agli uomini e l'altra alle donne, risalgono all'età augustea. Questo è solo una parte delle strutture sia pubbliche, che private, portate alla luce in seguito agli scavi condotti a Ercolano nel corso degli anni, e notevole è stato l'interesse e lo studio dei reperti sotto l'aspetto storico, artistico e culturale, tanto che nel 1997, gli stessi scavi fanno parte dei Patrimoni dell'Umanità e dell'Unesco.

COME ARRIVARE A ERCOLANO

In Auto

Percorrere l'Autostrada Napoli - Salerno, con uscita al casello di Ercolano

In Treno

Da Napoli prendere la Circumvesuviana, società di servizio ferroviario locale, scendere a Ercolano

In Aereo

Aeroporto Napoli - Capodichino, prendere l'autobus Aeroporto - Napoli Stazione Centrale, poi proseguire con la Circumvesuviana Napoli - Sorrento, scendere a Ercolano.

dal fiume di fango, che subito solidificatosi ha conservato scheletri, indumenti ecc.. Nel 1982 per lo studio degli scheletri ci si avvale del supporto scientifico della National Geographic Society. Le abitazioni portate alla luce hanno ampi spazi e accurate decorazioni, numerose sculture, mosaici e oggetti d'uso quotidiano, come i recipienti del vino. La monumentale Villa dei Papi, situata appena fuori città, occupa una vasta superficie, il nome della villa le viene dal ritrovamento, di più di 1700

cio Calpurnio Pisone Cesonimo, uno dei suoceri di Giulio Cesare. Altra ipotesi propone Appio Claudio Pulcher, cognato di Lucullo. Prezioso è il ritrovamento del trono regale, in legno e avorio, finemente decorato, con scene relative al culto del Dio Attis. La Casa del Salone Nero, elegante e vasta dimora che si affaccia sul Decumano Massimo, deve il nome alla grande sala che s'affaccia sul Peristilio, decorata da pilastri e candelabri dipinti su fondo nero. La Casa del Rilievo di Telefo, è la seconda

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it